

Il Bosco dello sport in consiglio comunale «No alle forzature»

Giovedì 21 aprile alle ore 10 torna a riunirsi il Consiglio comunale di Venezia, in videoconferenza, e al primo punto dell'ordine del giorno c'è il "Bosco dello sport", il grande progetto per stadio e palazzetto dello sport nel Quadrante di Tessera. Si vota la prima delibera, quella di indirizzi di mandato per il sindaco anche ai fini della partecipazione alle conferenze di servizi (con eseguibilità immediata). La maggioranza, insomma, spinge sull'acceleratore, causando immediate reazioni irritate della opposizione. Marco Gasparinetti, dai banchetti del bilancio partecipato lanciato da "Terra e Acqua", la sua lista, parla di una «forzatura

inutile e discutibile. Si vota il bosco dello sport prima ancora di votare il bilancio consuntivo da cui vengono estratte le risorse per finanziarlo». Nella conferenza dei capigruppo, Gasparinetti ha annunciato la presentazione di una pregiudiziale sul bilancio che «per regolamento dovrà essere votata prima che inizi il dibattito». Alessio De Rossi, capogruppo della lista fucsia e presidente della commissione Urbanistica ha risposto al consigliere di minoranza che chiederà agli uffici un parere scritto sul fatto di approvare un progetto finanziato da fondi comunali e Pnrr, prima del voto sul bilancio. Anche Giovanni Andrea Martini (Tutta la città

insieme) protesta: «Ancora una volta senza ascoltare nessuno la maggioranza tira dritto e vuole arrivare al voto della delibera del "Bosco dello Sport" al più presto. La conferenza dei capigruppo si chiude con l'imposizione della data del 21 marzo nonostante i dubbi sollevati sulla praticabilità e sulla finanziabilità del progetto». Il "Bosco dello sport", dice, mette in secondo piano anche la delibera contro i negozi paccottiglia in centro storico a Venezia dell'assessore Costalonga. Ma la opposizione ottiene che «le associazioni e le società possano partecipare con interventi dei loro rappresentanti alla seduta del Consiglio. Una cosa del tut-

to naturale e normale se non si trattasse di una maggioranza che non ascolta nessuno». In futuro le sedute potrebbero vedere metà consiglieri in presenza e metà in collegamento. —

M.CH.



Il rendering delle piastre sportive da costruire